Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 **ROMA — Venerdì, 3 aprile** **Numero 79.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell Unione postale » » **80**: » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: R. decreto *n. 101 che stabilisce la somma da pagarsi per l'arruolamento d'un anno nel corpo reale equipaggi* — R. decreto *n. 106 che istituisce in Mantova un ufficio speciale del genio civile alla dipendenza del magistrato alle acque* — R. decreto *n. 107 che convoca il collegio elettorale politico di Napoli I* — R. decreto *n. XCV (parte supplementare) che autorizza la R. Pinacoteca di Brera ad accettare un quadro del Luino legatole dal conte Stampa di Milano* — Ministero dell'interno: *Disposizioni nel personale dipendente* — Ministero d'agricoltura, industria e commercio: *Comunicato* - Ministero del tesoro - Direzione generale del Debito pubblico: *Rettifiche di intestazione* — *Smarrimenti di ricevuta* — *Avvisi* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — Ministero di agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale delle industrie e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — Concorsi.

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno e Camera dei deputati: *Sedute del 2 aprile* — Diario estero — Gl'Imperiali di Germania in Sicilia — R. Istituto lombardo di scienze e lettere: *Adunanza del 19 marzo* — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Bollettino meteorico — Inserzioni.

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **101** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 79 del testo unico delle leggi sulla leva marittima, approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La somma da pagare per l'arruolamento volontario di un anno nel Corpo R. equipaggi, durante l'esercizio finanziario 1908-909, è stabilita in lire « milleseicento ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero **106** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2 e 3 del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Genio civile approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 522;

Visto l'art. 4 del regolamento sul servizio del Genio civile approvato con R. decreto 13 dicembre 1894, n. 568;

Vista la legge 5 maggio 1907, n. 257, che istituì il magistrato alle acque per le provincie venete e di Mantova;

Ritenuto che estendendosi la giurisdizione del magistrato alle acque ad una parte della provincia di Man-

tova, è opportuno istituire in quella città un ufficio speciale del Genio civile, che tratti gli affari di competenza del magistrato stesso, con l'incarico di studiare anche gli importanti problemi relativi alla regolazione del lago di Garda, del fiume Mincio e dei laghi di Mantova in rapporto alla sistemazione idraulica del territorio a sinistra del Mincio;

Ritenuto che dato l'interesse che tali studi presentano per una parte cospicua del territorio mantovano, gli enti locali hanno stabilito di contribuire nell'impianto e nel funzionamento del nuovo ufficio, e cioè il comune di Mantova provvederà i locali occorrenti, giusta la deliberazione 17 dicembre 1907 della Giunta municipale, le Banche agricola popolare e cattolica in Mantova ne forniranno l'arredamento e l'amministrazione provinciale col concorso della Camera di commercio ed arti, in conformità delle rispettive deliberazioni in data 18 novembre, 18 dicembre 1907 e 10 gennaio 1908, presterà per gli studi stessi l'opera di personale tecnico da essa retribuito;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° aprile 1908 è istituito in Mantova alla dipendenza del magistrato alle acque un ufficio speciale del genio civile con l'incarico:

a) di trattare gli affari del territorio mantovano che ai sensi della legge succitata 5 maggio 1907, n. 257, sono di competenza del magistrato alle acque, escluso quanto si riferisce alle arginature del Mincio e del Po;

b) di studiare i problemi relativi alla regolazione del lago di Garda, del fiume Mincio e dei laghi di Mantova, in rapporto alla sistemazione idraulica del territorio a sinistra del Mincio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1908

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 107 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 18 marzo 1908, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Napoli 1°;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Napoli 1° è convocato pel giorno 19 aprile 1908 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 26 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero XCV *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testamento dell'8 ottobre 1906, mediante il quale il fu conte Stefano Giuseppe Stampa di Milano legava alla pinacoteca di Brera un quadro rappresentante Santa Caterina, copia di un altro del Luino, che trovasi nella galleria Hermitage di Pietroburgo;

Vista l'istanza del direttore della pinacoteca stessa, diretta ad ottenere l'autorizzazione ad accettare il legato anzidetto;

Visti la legge 6 giugno 1850, n. 1037 e il relativo regolamento approvato con R. decreto il 26 giugno 1864, n. 1817;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La R. Pinacoteca di Brera è autorizzata ad accettare il quadro rappresentante Santa Caterina, copia di un altro del Luino, legato ad essa dal conte Stefano Stampa con testamento 8 ottobre 1906.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto 3 marzo 1908, Gentilucci Guglielmo, contabile di 1ª classe nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori, è richiamato in servizio dall'aspettativa, a decorrere dal 1° aprile 1908.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale del credito e della previdenza

Comunicato.

Con R. decreto del 5 marzo, registrato alla Corte dei conti il 21 marzo 1908, la Società operaia femminile di mutuo soccorso di Pavia, è autorizzata ad accettare il legato di L. 1000 disposto a suo favore dalla signora Luigia Pecci fu Domenico, vedova De Silvestri, con testamento segreto del 22 gennaio 1904, pubblicato negli atti del notaio Francesco Vico con verbale 10 aprile 1907, n. 2561 e registrato a Pavia il 22 aprile 1907, al n. 747.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 215,298 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 967,175 del già consolidato 5 0[0) per L. 33.75, al nome di Baselice Filomena di *Donato*, nubile, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Sarno (Salerno), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Baselice Filomena di *Pascale*, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 406,329 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,301,349 già consolidato 5 0[0) per L. 11.25 al nome di Dittatore Antonio fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre *Vannazzaro* Veneranda, domiciliato a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dittatore Antonio fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre *Vernazzaro* Veneranda, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 312,429 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,166,730 del già consolidato 5 0[0) per lire 210 al nome di Albertoni *Giorgio*, *Paolina*, *Maria*, *Icilio* e *Riccardo* di Pietro, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Bologna, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Albertoni *Giuseppe-Giorgio*, *Maria-Teresa-Paolina*, *Maria*, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 aprile 1908.

Pel il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè n. 204,605 d'iscrizione sui registri della direzione generale (corrispondente al n. 937,683 del consolidato 5 0[0 per L. 18.75 n. 204,606 già n. 937,684 del consolidato 5 0[0) di L. 138 75, al nome di Cavaciocchi *Carolina* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Marianna Ajazzi-Mancini vedova Cavaciocchi, domiciliata in Barberino di Mugello (Firenze), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cavaciocchi *Maria-Bianc..-Carolina* fu Giuseppe, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 529,751 d' inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 56.25 al nome di Imperlini *Aminto* fu Giovanni, domiciliato in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Imperlini *Amindo* fu Giovanni, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 2 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 184,822 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 191.25 al nome di *Castagneri* Vittoria di Bartolomeo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Nole (Torino), **fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè do-**

veva invece intestarsi a *Castagnero* Vittoria di Bartolomeo, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 424,410 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 1650-1540 (già n. 1,323,459 del consolidato 5 0[0), al nome di Rubat-*Chiagnos* Bartolomeo fu Giacomo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rubat-*Ciagnus* Bartolomeo fu Giacomo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° aprile 1908

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 251,454, d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 26.25, al nome di De Crosta *Giovanna* di Nicola, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Crosta *Maria-Giovanna* di Nicola, minore, sotto la patria potestà, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,313,307 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 415,969 del nuovo consolidato 3.75) per L. 300, n. 1,313,308 (corrispondente al n. 415,970 del nuovo consolidato 3.75) di L. 100 ambedue a nome di Radaelli *Ernestina* di Luigi, minore, sotto la patria podestà del padre, domiciliata in Milano, la prima libera o la seconda con vincolo di usufrutto a favore di Radaelli Luigi fu Giovanni, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Radaelli *Maria-Ernestina* di Luigi, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detto iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1° aprile 1908

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il sig. Brini Luigi fu Luciano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 37 ordinale, n. 25 di protocollo e n. 744 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Ravenna, in data 21 febbraio 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 105, consolidato 3.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori Montanari Alessandro fu Davide, Brini Luigi fu Luciano e Codecasa Gaetano fu Giuseppe, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 2 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor notaio Ottoboni Enrico fu Andrea ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1654 ordinale, n. 33 di protocollo e n. 20,540 di posizione, statagli rilasciata dall'intendenza di finanza di Genova, in data 3 gennaio 1908, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 1800, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor notaio Ottoboni Enrico fu Andrea i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 1° aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

La signora Semeria Maddalena fu Pietro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 17 ordinale, n. 412 di protocollo e n. 3066 di posizione, statale rilasciata dalla intendenza di finanza di Porto Maurizio, in data 8 luglio 1907, in seguito alla presentazione di un certificato di proprietà ed altro relativo d'usufrutto della rendita complessiva di L. 1205, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Semeria suddetta il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 2 aprile 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75, 3.50 0[0 della rendita n. 73,288 di L. 10 consolidato 5 0[0 intestata a Carta Antonio fu Quirico, domiciliato in Bessuda (Sassari), a tergo del cui certificato esisteva:

1° un'autentica della firma di certo Andrea Carta;

2° quella di certo Cicilla Carta Leonardo:

3° una dichiarazione di cessione da parte di certo Luigi Pilo, a favore di Sanna Ghera Giovanni e

4° altra dichiarazione di cessione da parte del detto Sanna Ghera a favore di certo Angelo Perno.

Si previene chiunque possa avervi interesse che i primi due mezzi fogli del detto certificato, contenenti le autenticazioni di firme e gli attergati cessione di cui sopra sono stati uniti al certificato n. 21,418 di L. 7 50-7 del consolidato 3.75-3.50, emesso per conversione in sua vece, formandone parte integrante e che perciò non hanno isolatamente alcun valore.

Roma, li 2 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto al cambio per conversione dei certificati del consolidato 5 0[0, n. 16,243 di L. 25 e n. 435,573 di L. 150, intestati a Taulaigo Giulio fu Pietro, domiciliato a Dolceacqua (Porto Maurizio), con vincolo il 1° per cauzione dovuta dal titolare nella sua qualità di capo ufficio del marchio in Sesi, e il 2° per la cauzione dovuta dallo stesso titolare quale farmacista in provincia, e aventi a tergo del 1° mezzo foglio una prima dichiarazione di cessione in data 18 settembre 1872 il 1°, e il 14 aprile 1866 il 2°, firmata dal detto titolare a favore di Antonio Rubino, e una seconda dichiarazione di cessione in data rispettivamente del 6 dicembre 1873 e 19 aprile 1866, firmata da questo cessionario a favore dell'avv. Giuseppe Grossi fu Bernardo.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che i detti due mezzi fogli dei vecchi certificati contenenti le dichiarazioni su accennate sono stati uniti ai nuovi certificati del consolidato 3.75-3.50 0[0, n. 8131 di L. 18.75 e n. 69,451 di L. 112.50, formandone parte integrante, e che essi perciò non hanno isolatamente alcun valore.

Roma, il 2 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 aprile, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.98 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 3 aprile occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO L'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

2 aprile 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 34 95	101.47 95	102.39 44
3 1/2 % *netto*.	102 22 22	100 47 22	101.32 80
3 % *lordo*....	68.72 50	67.52 50	68.71 19

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 45 in Napoli (compartimento di Napoli) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-905 — Riscossioni L. 99,842.00 — Aggio lordo L. 6,094.00.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 137,896.00 — Aggio lordo L. 7,426.00.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 133,188.00 — Aggio lordo L. 7,261.00

Media annuale delle riscossioni L. 123,642.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 6,927.00.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 12 maggio 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 5,427.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623 possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 4,641.60 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa) corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 4,760.

Ai sensi della legge predetta, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1,500, verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 2 aprile 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 61 in Lecce (compartimento di Bari) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 57,376 — Aggio lordo L. 4,394.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 73,800 — Aggio lordo L. 5,051.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 87,056 — Aggio lordo L. 5,582.

Media annuale delle riscossioni L. 72,744 — Media annuale dell'aggio lordo L. 5,009.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 12 maggio 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di ge-

stione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 3,509.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 3,107.20 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa), corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 5600.

Ai sensi della legge predetta, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 2 aprile 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 188 in Afragola (compartimento di Napoli) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 23,439.00 — Aggio lordo L. 2,409.00.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 27,007.00 — Aggio lordo L. 2,730.00.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 31,244.00 — Aggio lordo L. 3,075.00.

Media annuale delle riscossioni L. 27,230.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 2,738.00.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 12 maggio 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 1,230.00.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 2,175.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco, oltre le L. 1500, verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni, e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 2 aprile 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 256 in Ferrara (compartimento di Venezia), in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 57,255 — Aggio lordo L. 4,390.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 74,290 — Aggio lordo L. 5,071.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 74,906 — Aggio lordo L. 5,095.

Media annuale delle riscossioni L. 68,817 — Media annuale dell'aggio lordo L. 4,852.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 12 maggio 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 3,352.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623 possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 2,981.60 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa), corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 5,295.

Ai sensi della legge predetta, il quinto dell'aggio annualmente, liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperta al pubblico la collettoria di Argenta la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 3,216.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 2 aprile 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 309 in Ragusa (compartimento di Palermo) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-905 — Riscossioni L. 6,125.00 — Aggio lordo L. 674.

Esercizio 1905-906 — Riscossioni L. 8,558.00 — Aggio lordo L. 941.

Esercizio 1906-907 — Riscossioni L. 7,031.00 — Aggio lordo L. 773.

Media annuale delle riscossioni L. 7,238.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 796.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 12 maggio 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno due anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 560

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni, e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da centesimi 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranit

dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 2 aprile 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 549 in Avella (compartimento di Napoli) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 12,149 — Aggio lordo L. 1,314.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 11,052 — Aggio lordo L. 1,205.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 10,534 — Aggio lordo L. 1,153.

Media annuale delle riscossioni L. 11,245 — Media annuale dell'aggio lordo L. 1,224.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 12 maggio 1908 termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 5 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 865.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1,500.00 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 2 aprile 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di clinica delle malattie mentali e nervose nella R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 31 luglio 1908 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 28 marzo 1908.

3

Il ministro
RAVA.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 2 aprile 1908

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE. Legge un telegramma del prefetto di Ancona che annuncia la grave malattia del senatore Colocci.

Interprete del sentimento del Senato, esprime il voto che la preziosa esistenza del senatore Colocci, sia conservata per lungo tempo al paese (Bene).

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

FABRIZI, segretario, dà lettura di un messaggio del presidente della Corte dei conti, relativo alle registrazioni con riserva.

Presentazione di relazione.

BETTONI. Presenta la relazione sul disegno di legge:

« Modificazioni alla legge 14 luglio 1887, n. 4715, sulla emissione in caso di perdita dei titoli rappresentativi dei depositi bancari ».

Presentazione di disegni di legge.

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta il disegno di legge:

« Maggiori assegnazioni di L. 1,230,000 sul fondo stanziato per la costruzione del nuovo edificio della R. zecca ».

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta il disegno di legge:

« Inalienabilità di alcuni boschi domaniali ora alienabili e svincolo dalla inalienabilità del bosco demaniale inalienabile « Giove » nell'isola d'Elba ».

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei cinque progetti di legge, ieri approvati per alzata e seduta.

(Si lasciano le urne aperte).

Approvazioni di disegni di legge.

Senza discussione si approvano i seguenti disegni di legge:

Costituzione in comune autonomo della frazione di Sannicola distaccandola dal comune di Gallipoli;

Modificazioni all'art. 3 della legge 23 dicembre 1900, n. 499, concernente le norme provvisorie per la determinazione ed il ri-

parte delle sovrimposte nelle Provincie in cui viene attivato il nuovo catasto.

Discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di spese per opere pubbliche, ripartizione di stanziamenti e trasporti di fondi negli stati di previsione del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari 1907-908 e 1908-1909 » (N. 769).

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i tre primi articoli del progetto di legge.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici. All'art 4 osserva che è incorso un errore di stampa, che venne già rilevato dall'altro ramo del Parlamento.

Nell'ultimo capoverso invece di dire: « Il ministro presenterà alla Camera ad ogni trimestre ecc. » deve leggersi: « il ministro presenterà al Parlamento ».

MEZZANOTTE, relatore. La Commissione ha rilevato l'errore e naturalmente consente nella correzione della svista di stampa.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 4 così corretto.

(È approvato).

Senza discussione approvansi gli articoli da 5 a 7 ultimo del progetto.

Discussione del progetto di legge: « Per il miglioramento dei pascoli montani ». (N. 745).

PRESIDENTE. Dà lettura del progetto di legge, e dichiara aperta la discussione generale.

VISOCCHI. Felicita il ministro della presentazione di questo progetto di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Egli vede un interesse nazionale nell'accrescere il valore dei pascoli montani; utilizzando così vaste estensioni di territorio e aumentandone la produzione, si fa il vantaggio dell'economia nazionale. Inoltre si giova alla stessa economia col miglioramento del bestiame, che sarà la conseguenza del miglioramento dei pascoli.

Si preoccupa principalmente dell'applicazione della legge nei luoghi più lontani dall'azione governativa. Il conoscere i pascoli montani, che hanno il merito e la necessità di essere migliorati, il dare impulso ai proprietari, gli pare còmpito non troppo facile a molta distanza dall'ufficio cui spetta l'applicazione della legge.

Le cattedre ambulanti di agricoltura possono essere un mezzo efficace per raggiungere lo scopo del progetto di legge, e in ciò egli è d'accordo col relatore, ma bisogna anche tener presente la resistenza dovuta all'inerzia generale; quindi, a stimolare la energia dei professori delle cattedre ambulanti, vorrebbe che loro fosse assegnato un premio, qualora riescano a far migliorare qualche pascolo montano.

Sarebbe anche utile il miglioramento di qualche strada di accesso.

Queste sono le raccomandazioni che egli ha creduto fare, augurandosi, per il bene del paese, che il progetto di legge venga praticamente attuato e porti i frutti sperati.

MANASSEI. Rileva l'importanza del progetto di legge, al quale darà il voto favorevole.

Crede opportuno però in questa occasione, fare qualche osservazione, della quale spera terrà conto il Governo.

Domanda: Quali saranno i terreni che andranno bonificati? Quale sarà il modo migliore di organizzare le Associazioni indicate nel progetto di legge e che possono valersi dei vantaggi da esso concessi?

Se col progetto di legge si autorizza il dissodamento, si dà un colpo alla legge forestale, che ora male si regge. Occorrerebbe, di più, una revisione d'ufficio dei vincoli che gravano su alcuni terreni in forza di quella legge.

Non sarebbe il caso, poi, di estendere la legge sui dominî collettivi, la quale ha fatto buona prova in alcune Provincie?

Gli abitanti, quando sono costituiti in dominio collettivo, hanno un interesse grandissimo a coltivare, e possono farlo con competenza.

Attende dal ministro dichiarazioni in risposta a quanto ha detto.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Ringrazia l'Ufficio centrale e i preopinanti dell'adesione data al disegno di legge.

Terrà presenti i suggerimenti dei senatori Visocchi e Manassei, per la più utile applicazione della legge, la quale, sotto forma modesta, affronta, se non risolve, uno dei più importanti problemi del paese, data l'influenza della coltura alpina sulle condizioni dell'economia nazionale.

Fu incoraggiato a presentare il progetto di legge anche dalle iniziative locali, le quali però, purtroppo, si limitarono al Piemonte, al Veneto ed alla Lombardia.

Non si può dubitare che i mezzi per ottenere gli scopi che il disegno di legge si propone siano insufficienti, perchè si tratta di un inizio.

Riconosce col senatore Visocchi che deve farsi grande assegnamento sull'opera di propaganda delle cattedre ambulanti di agricoltura, la cui attività è lieto di poter lodare in Senato.

Al senatore Manassei risponde che nell'allegato annesso alla relazione ministeriale sul disegno di legge, si trova un elenco dei pascoli montani, vincolati o no, ai quali si può contare di applicare la legge.

Dimostra poi che l'attuazione di questa legge può conciliarsi con quella della legge forestale.

Osserva che nel progetto si parla di Associazioni su base cooperativa in genere, perchè le Associazioni possono avere svariate forme; e saranno certamente favorite tutte quelle il cui spirito sia tale, che faciliti il raggiungimento dei fini della legge.

Nel regolamento si stabiliranno le norme riguardanti l'incoraggiamento da darsi alle Associazioni, a seconda dei luoghi, dell'indole, e delle abitudini delle popolazioni.

Si augura di aver mosso con questo progetto di legge un primo passo in una via che sarà feconda di utilissimi risultati, ed ha fiducia che tra non molto un suo successore domanderà al Parlamento mezzi maggiori per sviluppare sempre più queste fonti vive della ricchezza nazionale (Approvazioni).

VIGONI GIULIO, presidente dell'U. C. Ringrazia delle accoglienze fatte alla relazione dell'Ufficio centrale, e si associa alle risposte date dal ministro ai senatori Visocchi e Manassei.

Nota che il concorso delle cattedre ambulanti sarà utile per l'organizzazione del godimento dei pascoli montani.

Per ciò che si riferisce alle associazioni da incoraggiare, conviene nel concetto del ministro, che si debbano stabilire massime generali, per venirle poi adattando alle consuetudini locali.

Esprime il voto che a questa legge possa presto unirsi quella sul rinsaldamento dei terreni montani, che è stata presentata alla Camera dei deputati. Così le due leggi, completandosi a vicenda, porteranno la nostra agricoltura all'altezza di quella di altri paesi.

Osserva che già da tempo sono stati riconosciuti i difetti della legge forestale. Essa non si è potuta finora modificare, per la difficoltà di uniformarla alle varie regioni d'Italia.

Per questo è rimasta una legge mezzo viva e mezzo morta. Si lasci com'è; si segua piuttosto l'uso inglese; si applichi la legge nuova e si cerchi il fare di meglio che sia possibile (Bene).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni si approvano i due articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Separazione del comune di Ateleta dal mandamento di Pescocostanzo e sua organizzazione a quello di Castel di Sangro ». (741).

PRESIDENTE. Dà lettura del disegno di legge. Non ha luogo discussione generale.

FIOCCA, relatore. All'art. 1 osserva che in luogo delle parole « dal 1° gennaio 1903 » l'Ufficio centrale ha messo le altre « dal 1° luglio 1903 ».

L'articolo è approvato.

Senza osservazioni si approva l'art. 2.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori, segretari, procedono allo spoglio delle urne.

Discussione del disegno di legge: « Approvazione della Convenzione per la proroga per un anno a decorrere dal 1° luglio 1906, dell'esercizio provvisorio delle ferrovie secondarie romane da parte deolo Stato ». (N. 758).

FABRIZI, segretario. Dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici. È lieto di poter dire che l'augurio espresso nella relazione dell'Ufficio centrale, per una pronta soluzione del problema delle ferrovie secondarie romane, è adempiuto, perchè dal 1° aprile la Società delle ferrovie secondarie romane ha assunto l'esercizio delle proprie linee.

CERRUTI V., relatore. Ringrazia.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Provvedimenti per combattere le frodi del commercio dell'olio di oliva ». (N. 746)

FABRIZI, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione, sono approvati i singoli articoli del progetto il quale viene rinviato allo scrutinio segreto.

Per la interpellanza del senatore Levi.

PRESIDENTE, Essendo presente il ministro di agricoltura, industria e commercio gli domanda se e quando intenda rispondere all'interpellanza presentata ieri dal senatore Levi sull'andamento dei lavori per la costruzione del palazzo del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio. È agli ordini del Senato.

PRESIDENTE. Prega l'onorevole ministro di accordarsi con l'onorevole interpellante sul giorno da fissarsi per lo svolgimento di questa interpellanza.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Convenzione pei servizi postali e commerciali marittimi:

Votanti 75
Favorevoli 62
Contrari 13

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1907-908:

Votanti 75
Favorevoli 64
Contrari 11

(Il Senato approva).

Stanziamento di L. 78,300 in uno speciale capitolo della parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1907-908 per la costruzione di una barca automobile ad uso della R. Ambasciata in Costantinopoli:

Votanti 76
Favorevoli 65
Contrari 11

(Il Senato approva).

Maggiore assegnazione di L. 255,000 al capitolo 29 « Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione » del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1907-1908:

Votanti 77
Favorevoli 66
Contrari 11

(Il Senato approva).

Provvedimenti per i bilanci delle colonie italiane d'Africa e per il contributo dello Stato nelle spese delle colonie stesse:

Votanti 77
Favorevoli 67
Contrari 10

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 2 aprile 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta antecedente, che è approvato.

Lettura di una proposta di legge.

SCALINI, segretario, legge una proposta di legge degli onorevoli Niccolini, Gucci-Boschi, Fabri, Faelli, Pistoja e Cipriani-Marinelli sul contratto di lavoro nell'agricoltura.

Interrogazioni.

POMPILJ, segretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Cameroni, il quale interroga circa le cause del truce assassinio del missionario Giustino Pacini in Tripolitania.

Dichiara che, date le circostanze, in cui avvenne il delitto, non è interamente escluso che fra le altre cause abbia potuto influire un certo fanatismo e odio contro gli stranieri.

Il Governo italiano ha telegrafato all'ambasciatore presso la Sublime Porta per invocare una severa inchiesta e la punizione dei colpevoli, e perchè ci siano date le dovute sodisfazioni.

Poichè le notizie ulteriori pervenute dal nostro vice console a Derna non parevano pienamente rassicuranti, vi fu un attivo scambio di comunicazioni con l'ambasciatore, il quale confermò che non solo la Porta aveva impartito ordini per la punizione dei colpevoli, ma che si sarebbe anche provveduto per una più efficace tutela dei nostri connazionali in Tripolitania.

Intanto il Governo ha autorizzato il nostro console generale a Tripoli e il nostro console a Bengasi a recarsi sul luogo, se lo ravviserà opportuno; ed ha disposto perchè tutti i nostri vapori della linea della Tripolitania approdino a Derna così all'andata come al ritorno.

Il Governo confida che la Sublima Porta procederà severamente e con giustizia. Da parte dei nostri agenti non mancherà la più attenta sorveglianza affinchè la procedura abbia il suo corso regolare, e doveroso; ciò che si ha ragione di attendersi anche perchè, in caso diverso, le autorità turche andrebbero incontro a dirette e gravi responsabilità. (Bene).

CAMERONI, si dichiara soddisfatto. Afferma che quel missionario non provocò in alcun modo il fanatismo musulmano con soverchio zelo religioso o antischiavista. Egli fu colpito perchè italiano, e perchè sentiva profondamente e teneva alto il nome della patria italiana.

Confida perciò che sarà data adeguata soddisfazione.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde agli onorevoli Romussi e De Felice-Giuffrida circa i miglioramenti delle condizioni degli impiegati demaniali.

Riferendosi alle dichiarazioni fatte dal ministro delle finanze nella recente discussione del bilancio, riconosce che meritano equo esame le domande di un miglior trattamento di questo personale, e si augura che possano essere soddisfatte nel più breve termine possibile.

ROMUSSI si augura che i risultati di questi studi vengano sollecitamente innanzi al Parlamento; poichè la loro condizione presente, affatto misera e precaria e rimessa all'arbitrio dei ricevitori demaniali è in contraddizione coi sentimenti della equità e della umanità.

Afferma essere doveroso assicurare a questi disgraziati un pane per l'avvenire.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione dell'on. Leali circa il risultato delle ricerche fatte intorno ai diritti del demanio sui palazzi Farnesi di Roma e Caprarola.

Dichiara che una Commissione, composta di distinti cultori di discipline storiche e giuridiche, fu incaricata di fare tali ricerche; e fra pochissimi giorni farà note le sue conclusioni, che si ha ragione di ritenere soddisfacenti per gli interessi dello Stato.

LEALI si compiace che la Commissione abbia condotto sollecitamente a termine i suoi lavori.

Attende di conoscerne i risultati.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'on. Pala e ad altra degli onorevoli Pais, Carboni-Boj, Abozzi, Campus-Serra e Scano sui propositi del Governo circa il riscatto delle reti ferroviarie sarde, reali e secondarie.

Premette che stamane cogli onorevoli Pais, Carboni-Boj, Abozzi, Campus-Serra e Scano ebbe una conferenza intorno a questo, come ad altri interessi della Sardegna.

Quanto all'on. Pala, si riferisce a ciò che dichiarò altra volta il ministro Gianturco, assicurando che i propositi del Governo non sono mutati.

E poichè la scadenza delle convenzioni è tutt'altro che prossima, il Governo non può che dichiarare che studierà la questione col massimo interessamento per la Sardegna.

PALA prende atto della risposta. Afferma ancora una volta il diritto della Sardegna di essere trattata alla stessa stregua che le altre regioni italiane.

PAIS afferma egli pure il diritto della popolazione sarda di veder riscattata la propria rete ferroviaria.

Confida che il Governo si mostrerà conscio di tale assoluto dovere.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Clemente Maraini, il quale chiede se non sia il caso di elevare a due giorni la validità dei biglietti di andata e ritorno fra il capoluogo della provincia ed i capoluoghi di circondario della medesima, e di estendere il servizio delle terzi classi sui diretti anche alle stazioni dei capoluoghi di circondario.

Riconosce ragionevoli entrambe le domande.

Quanto alla prima, osserva che non può almeno per ora, essere accolta per non aggravare i treni diretti di un maggiore servizio, data la potenzialità delle nostre linee e delle nostre locomotive.

Quanto alla seconda, dichiara che coi nuovi orari estivi le terze classi saranno aggiunte anche ad altri treni diretti.

MARAINI CLEMENTE, osserva che l'estensione della validità degli biglietti di andata e ritorno fino a due giorni risponde ad una imprescindibile necessità. Si augura che l'Amministrazione troverà il modo di soddisfarla.

Per quel che riguarda le terze classi nei treni diretti, prende atto della promessa e si dichiara soddisfatto.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Pasquale Libertini circa la trascuranza, in cui è tenuta la stazione di Lentini.

Annuncia che i progetti pei lavori di quella stazione sono stati redatti, e che appena siano approvati dal Consiglio di amministrazione, saranno posti in esecuzione.

LIBERTINI PASQUALE, sollecita tali lavori assolutamente urgenti.

Raccomanda pure che si provveda perchè nella stazione di Lentini, che è di grande importanza, non manchino i carri necessari al traffico.

Discussione di domande di autorizzazione a procedere o ad eseguire sentenze contro deputati.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Scaglione per il delitto previsto dall'art. 105 della legge elettorale politica.

La maggioranza della Commissione è contraria all'autorizzazione; la minoranza, invece, è favorevole.

BORCIANI è contrario alla tesi della maggioranza della Commissione, la quale ritiene non doversi concedere l'autorizzazione, perchè la Giunta delle elezioni, decidendo sulla elezione non ebbe ad accertare i brogli.

Così pure crede che erroneamente la Commissione ritenga essersi verificata la prescrizione.

Circa il merito, esclude che si tratti di una persecuzione politica.

D'altra parte gli elementi raccolti danno già indizi sufficienti della esistenza del reato.

Legge in proposito due documenti.

Per queste considerazioni chiede che la Camera lasci libero corso alla giustizia. Lo stesso on. Scaglione deve essere primo a desiderarlo.

GALLI, relatore, difende le conclusioni della maggioranza della Commissione, osservando che le accuse di corruzione furono discusse ed escluse dalla Giunta delle elezioni.

Nota che dei documenti letti dall'on. Borciani esistono le fotografie, ma non gli originali.

Aggiunge che l'ambiente giudiziario, in cui si procedette alle prime indagini, giustifica il dubbio circa la fondatezza delle accuse.

Voci. Ai voti! Ai voti!

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che il Governo si astiene dal voto per questa come per le altre autorizzazioni.

PRESIDENTE pone a partito la proposta della minoranza della Commissione, alla quale si è associato l'on. Borciani, per l'autorizzazione a procedere.

(Dopo prova e controprova, la Camera nega l'autorizzazione a procedere contro il deputato Scaglione - Commenti prolungati in vario senso).

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Vetroni pel reato di ingiurie. La Commissione unanime propone concedersi la chiesta autorizzazione.

(La Camera approva).

PRESIDENTE legge le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato De Felice-Giuffrida per diffamazione. La Commissione unanime propone concedersi l'autorizzazione.

(La Camera approva).

PRESIDENTE (segni d'attenzione), dà lettura delle conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza del tribunale di Roma contro il deputato Enrico Ferri per diffamazione ed ingiuria continuata a mezzo della stampa.

La Commissione propone la seguente risoluzione:

« La Camera delibera che, accordata l'autorizzazione a procedere, emanata sentenza e questa passata in giudicato, il procuratore del Re non sia mai tenuto a chiedere ulteriore autorizzazione per eseguire la sentenza ».

MIRABELLI, propone la sospensiva formulata col seguente ordine del giorno:

« La Camera - considerato che, essendo controversa la quistione di diritto pubblico se nel tempo della sessione legislativa sia interdetta la cattura di un rappresentante della nazione, è necessario risolverla non incidentalmente, ma ponderatamente, con l'esame maturo di una Commissione speciale, la quale riferisca intorno all'interpretazione dell'art. 45 dello Statuto su la prerogativa parlamentare, come istituto politico nei rapporti costituzionali col potere giudiziario, tenendo presente la concezione moderna della guarentigia rispetto ai principii della regiudicata e della sovranità popolare - delibera di sospendere ogni decisione sul caso Ferri ».

Legge l'art. 45 dello Statuto e indaga se, attraverso l'evoluzione della giurisprudenza parlamentare, la Camera dei deputati sia stata capace di formarsene una e quale sia.

Ricorda il precedente tipico del Lobbia nel 1870 e la magistrale relazione del Mancini. Contro il Palma sostiene che questa relazione non solo è una *fonte autorevolissima dottrinale*; ma, dopo la pagina parlamentare del 1894, sfuggita a tutti, costituisce il vero *jus receptum*, la migliore giurisprudenza dell'assemblea legislativa italiana.

Perchè nella seduta del 10 marzo 1894 la proposta Cavallotti di ristampare le due relazioni Cadorna e Mancini « a norma dei futuri parlamenti italici » fu accolta dal presidente del Consiglio Crispi e da tutta la Camera.

Ne deriva che l'articolo 45 deve decomporsi, logicamente e filologicamente, in due distinte disposizioni - e quindi, in virtù della prima « nessun deputato può essere arrestato fuori il caso di flagrante delitto nel tempo della sessione »; - o in virtù della seconda « nessun deputato può essere tradotto in giudizio in materia criminale senza il previo consenso della Camera.

Ricorda il dibattito parlamentare Cavallotti-Salandra sulle virgole (Commenti); ma osserva che non bisogna mutare in una quistioncella di ortografia uno dei più alti problemi di diritto pubblico su una delle più preziose conquiste delle libertà popolari.

Esamina invece le due costituzioni francesi del 1814 e del 1830 nonchè lo statuto belga del 1831 - da cui trasse origine la carta albertina del 1848 - per concludere che se, copiando dalla legislazione francese e belga, si mutò posto alle parole, non fu di certo un semplice svago filologico, ma l'ossequio ai principii di libertà prevalsi dopo i moti politici del 1848.

Crede che fino a quando la parola sapiente del 1870 non sarà autorevolmente riveduta, essa resta sempre la vera soluzione giuridica della controversa interpretazione dell'art. 45.

E con osservazioni desunte dall'analisi letterale e dall'economia dell'art. 45, nonchè dalla critica comparata dei testi statutali, dalla genesi e dalla storia della prerogativa in altri paesi di Europa, dal raffronto con disposizioni dello stesso statuto e della nostra legislazione elettorale e penale, dal ricordo di altri dibattiti parlamentari italiani e stranieri sulla prerogativa sovrana della rappresentanza popolare, conclude che il deputato non può essere arrestato, fuori il caso di flagranza; nel tempo della sessione legislativa, mai.

Questo non è espressamente detto nella relazione Mancini, ma è contenuto in germe e si è sviluppato nel tempo.

La dottrina dell'immunità per il rispetto all'esercizio del mandato legislativo ne promana necessariamente e costituisce una fase più progredita nell'evoluzione storica e politica del diritto parlamentare. E da qui la concezione moderna della prerogativa, che sfugge a molti, anche valorosi, nella interpretazione antiquata dall'art. 45.

L'immunità non ha più ragione, come nelle origini storiche della forma rappresentativa, da una difesa contro le ribalderie del potere, quando era ardente la lotta tra l'autorità legale ed i parlamenti; ma s'impernia sulla necessità costituzionale di guarentire la funzione legislativa ed ispettiva per emanazione della sovranità popolare. Si estendano pure nella legislazione elettorale i casi di decadenza; ma *l'eletto del popolo non deve*, come diceva il Brofferio, *aver ceppi ai piedi*. Questa è concezione moderna della prerogativa parlamentare, che forma oggetto di discussioni illuminate nella scienza del diritto costituzionale.

In Germania è illustrata magistralmente dal Seydel e in Francia risale agli stati generali e alla Costituente del 1789. Le due relazioni parlamentari del 1905 e 1906 sul caso Ferri non l'hanno punto intesa e si fondano sui due vecchi postulati della difesa contro l'esecutivo, che nei Governi di gabinetto non ha gran senso inquantochè ai Governi sono asservite le maggioranze parlamentari - e della separazione dei poteri che lo statuente subalpino del 1848 volle, ripiegando la bandiera aristotelica della divisione, inficiare per i fini superiori della indipendenza e della libertà.

La nuova dottrina, insieme all'altra vecchia e tradizionale in Inghilterra e nel continente europeo, costituisce la vera base giuridica dell'immunità, inspirata a quello che si è intitolato il mutuo rispetto costituzionale dei corpi dello Stato. In Italia ha la sua evoluzione attraverso la relazione Sacchi del 1887, i dibattiti parlamentari tra il 1888 ed il 1890, la relazione Caratti - e trionfò col voto parlamentare del 23 aprile 1903 che segna un progresso nella storia della civiltà politica.

Dinanzi alla discordia nelle stesse relazioni parlamentari sul caso Ferri, alla parola solenne dell'assemblea legislativa italiana, ed alle nuove correnti della scienza in Europa, s'impone la necessità di risolvere il problema ponderatamente, per mezzo di una Commissione di giuspubblicisti della Camera, la quale riferisca sull'articolo 45 come istituto pubblico nei rapporti costituzionali col potere giudiziario, tenendo presente la concezione moderna della guarentigia parlamentare rispetto ai principî della regiudicata e della sovranità popolare. Questa la ragione della mozione sospensiva - che ha un precedente nella pagina parlamentare del 1890 sul caso Costa.

Ricorda la battaglia vivacissima del Cavallotti e dell'Imbriani col Crispi, la strenua difesa del Baccarini; e legge le parole che il presidente della Camera Marcora pronunciò in nome dell'estrema sinistra, per concludere, come il Bovio, che, visto l'art. 45 dello Statuto, un deputato non è arrestabile nel tempo della sessione e che ogni altra interpretazione del dritto pubblico non è invece quel *summum jus*, che diventa somma ingiuria.

L'interpretazione, secondo la nuova scuola del diritto giusto e libero, deve favorire il processo evolutivo della civiltà, e la democrazia moderna, se ripudia oramai gli avanzi superstiti dei vecchi privilegi, accoglie la dottrina delle guarentigie costituzionali, come tutela della funzione legislativa, per l'autonomia e la libertà dei parlamenti. Amerebbe che l'on. Marcora, scendesse dal banco presidenziale, per sostenere, non già un privilegio, come superficialmente si crede, ma il diritto alla sovranità istessa. Fa voti che la Camera italiana prosegua nella direttiva sua segnata dal voto del 1903, poichè si renderà così benemerita del paese. (Approvazione all'estrema sinistra).

PASQUALINO-VASSALLO, insieme coll'on. Romussi ha proposto la seguente risoluzione:

« La Camera, confermando la necessità costituzionale che l'arresto, anche esecutivo, del deputato, durante la sessione, sia autorizzato dall'assemblea, rinvia alla Commissione la domanda di autorizzazione all'arresto dell'on. Enrico Ferri, perchè formuli le sue proposte sul caso concreto, e passa all'ordine del giorno ».

Rinuncia a parlare e si associa alla proposta Mirabelli (Bravo).

BARZILAI osserva che questa questione è solo in apparenza giuridica, ma, come tutte le questioni che si presentano nelle assemblee politiche, è nella sua sostanza eminentemente politica.

E da questo punto di vista, senza voler delibare la questione di merito, senza cioè voler ricercare se, accordata l'autorizzazione a procedere, la Camera possa negare l'autorizzazione ad eseguire la sentenza di condanna, si atterrà alla questione della sospensiva, alla quale si dichiara favorevole.

Constata che la domanda di eseguire la sentenza, sulla quale si

vuole ora decidere in via di urgenza, pende da quattro anni innanzi alla Camera.

Una così lunga attesa, unanimemente consentita, non è, come alcuno ingiustamente affermò, una manifestazione di viltà collettiva, ma è, invece, l'espressione di un sentimento politico, a cui la Camera non può essere sorda.

Nota come per alte ragioni di opportunità il legislatore rimetta al cittadino di promuovere per questi reati l'azione penale.

Senonchè, mentre il legislatore stesso permette al cittadino di recedere dalla querela in qualunque stadio del procedimento, con manifesta incongruità non gli permette poi di rimettere la pena, una volta che la sentenza sia passata in cosa giudicata.

E così avviene che la simpatia verso il calunniato può convertirsi nella opinione pubblica in pietà verso il condannato, che espia la pena. (Commenti — Approvazioni).

Ciò premesso da un punto di vista generale, venendo al caso speciale, dichiara che non intende ricordare un aspro conflitto, che lascia per tutti memorie non liete.

Ricorda di aver conosciuto Enrico Ferri giovanissimo, insegnante dell'Università di Bologna, e già allora animato dal bisogno irrefrenabile di sentire l'anima sua a contatto con l'anima della folla, dal desiderio acutissimo della popolarità (Commenti prolungati).

Egli era allora un uomo d'ordine; non aveva ancora battuto alle porte del tempio, ove officiava Filippo Turati, contro il quale lo stesso Ferri doveva poi erigersi ad eresiarca (Commenti prolungati - Ilarità).

La questione della marina militare è antica nella Camera, fin da quando il Saint-Bon, polemizzando col ministro Acton, nel 1884 ebbe a dichiarare esservi nella marina due scuole; quella del dovere e quella del piacere (Commenti).

Il deputato Ferri, che mirava alla inchiesta sulla marina, attaccò Giovanni Bettòle appunto perchè, come egli stesso ebbe a dichiarare, era ed è l'uomo più forte della nostra marina (Commenti).

E certamente Giovanni Bettòlo, pel suo passato, per le qualità dell'animo e della mente, è l'uomo a cui il paese può in ogni evento commettere con piena fiducia le sorti della sua difesa marittima (Approvazioni).

Ma precisamente perchè l'alta rettitudine dell'ammiraglio Bettòlo rifulse intera dal procedimento penale, precisamente perchè è generale la stima e la fiducia in lui, non si comprende perchè si voglia eseguire la condanna contro Enrico Ferri; ciò che forse non desidera neppure lo stesso on. Bettòlo (Commenti — Interruzioni).

Si è per questo sentimento che la Camera ha sospeso per quattro anni ogni deliberazione. E a questo stesso sentimento la Camera renderà saggiamente omaggio approvando la proposta sospensiva (Commenti — Approvazioni).

BERENINI, a nome anche degli onorevoli Turati, Sichel, Badaloni, Bissolati, Rondani, Zerboglio, Giacomo Ferri e Montemartini propone la seguente risoluzione:

La Camera convinta:

che la sospensione della esecuzione di una sentenza di condanna, fuori del caso che ne derivi la legale e morale incompatibilità colla dignità e colle funzioni di deputato, non offende il rispetto alla cosa giudicata e si informa allo spirito e agli scopi dell'art. 45 dello statuto del Regno;

e che tali condizioni ricorrono nella sentenza 10 febbraio 1904 pronunziata dal tribunale di Roma contro il deputato Enrico Ferri;

non concede la chiesta autorizzazione all'arresto ».

Plaude alle dottrine costituzionali sapientemente svolte dall'on. Mirabelli, ma rivendica il pieno diritto della Camera da pronunziarsi e di deliberare senza altro indugio, inspirandosi ai dettami della sua coscienza politica.

Ciò posto, l'oratore afferma il diritto della Camera d'intervenire ad autorizzare l'arresto di un deputato, senza distinguere se trattisi di arresto preventivo o di esecuzione di sentenza di condanna.

Riconosciuto il diritto della Camera nel primo caso, a più forte ragione bisogna riconoscerlo anche nel secondo, quando il potere giudiziario, esaurito il suo compito, cede il campo al potere esecutivo.

Nè per tal modo si offende l'autorità della cosa giudicata, trattandosi delle prerogative e dell'azione di due poteri fra loro indipendenti.

Spetta dunque alla Camera di decidere se debba prevalere l'interesse pubblico della esecuzione del giudicato, o l'altro interesse pubblico dell'esercizio del mandato legislativo, in chi di esso si dimostra degno.

Per queste considerazioni è contrario alla sospensiva. In merito si riserva di dimostrare come, per ragioni morali e politiche, ed anche per un alto fine di pacificazione personale e sociale, sia il caso di non autorizzare l'esecuzione della sentenza (Bene - Bravo).

STOPPATO, relatore, dichiara che la Commissione ha studiato la questione giuridica, prescindendo da qualunque considerazione personale. Ed ha ritenuto a maggioranza che per l'esecuzione di una sentenza passata in giudicato non sia necessario alcuna ulteriore autorizzazione.

Perciò la maggioranza della Commissione respinge qualsiasi proposta sospensiva.

PRESIDENTE avverte che l'onorevole Sonnino chiede la divisione sulla mozione sospensiva dell'onorevole Mirabelli.

Avverte che sulla seconda parte di questa mozione è stata chiesta la votazione nominale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che, quanto alla prima parte, che riguarda una questione meramente teorica, il Governo si astiene dal voto. E si astiene anche per la seconda parte, ritenendo ed intendendo che, qualunque sia il significato della deliberazione dell Camera, esso non può in nessuna guisa pregiudicare o menomare l'autorità della cosa giudicata (Commenti).

MIRABELLI, dichiara di ritirare la prima parte della sua mozione, intendendo che la seconda parte sia l'espressione dei concetti da lui svolti nel suo ordine del giorno.

VALLI EUGENIO, parla per dichiarazione di voto.

È convinto che nell'attacco contro l'on. Bettòlo il deputato Ferri ebbe di mira un alto interesse nazionale: quello di provocare l'inchiesta della marina.

Rende amplissimo omaggio all'on. Bettòlo, rispettato ed ammirato da tutta la nazione.

Voterà la sospensiva, augurandosi che intervenga a risolvere la questione la grazia sovrana, che potrà essere chiesta, a nome di tutta la Camera, dal venerando decano di essa Giuseppe Biancheri (Commenti — Segni d'impazienza).

CASSUTO, della Commissione, voterà la sospensiva perchè è in sostanza conforme ai concetti da lui svolti nella relazione che redasse a nome della minoranza (Rumori — Segni d'impazienza).

Voci. Ai voti!

CAVAGNARI, avendo proposto che si discutessero senza ulteriore indugio le domande di autorizzazione, non può votare oggi la proposta sospensiva. Avrebbe desiderato che il Governo avesse preso impegno di disciplinare legislativamente tutta la materia della prerogativa parlamentare.

SANTINI, pur ritenendo che la Camera debba dare l'esempio del rispetto alle leggi, voterà la sospensiva, non amando inveire contro i caduti, nè creare i martiri a buon mercato, ed essendo sicuro di interpretare il sentimento di Giovanni Bettòlo, verso il quale Parlamento e paese professano unanimi stima ed ammirazione (Approvazioni — Commenti — Rumori).

TURATI, era contrario, coi suoi amici, alla motivazione della sospensiva proposta dall'on. Mirabelli. Voterà però la sospensiva che, mentre lascia integra la prerogativa della Camera, di distin-

guero i singoli casi, corrisponde al sentimento morale e politico di tutta l'Assemblea, che non sia il caso di autorizzare l'arresto dell'on. Ferri (Commenti — Approvazioni).

ARLOTTA dichiara di astenersi perchè fu testimone nel processo Bettolo-Ferri.

LIBERTINI GESUALDO si asterrà perchè è querelante in un processo contro l'on. Enrico Ferri.

ALBASINI-SCROSATI afferma che, avendo ormai la sospensiva il carattere di un rinvio indefinito, essa viola apertamente il giudicato (Commenti — Interruzioni all'estrema sinistra). Voterà perciò contro la sospensiva, sicuro di tutelare in questo modo il prestigio del Parlamento e l'inviolabilità dello Statuto (Commenti — Rumori).

GUERCI, nota che il deputato Ferri non sarebbe stato condannato se avesse limitato le sue accuse alla Camera. Il deputato Ferri volle, invece, spogliarsi della sua prerogativa, ripetendo le accuse per la stampa, ed offrendo così il modo all'on. Bettolo di dar querela, e di far così rifulgere, come effettivamente rifulsero, la integrità della sua vita, la grandezza della sua vita (Bene).

Così essendo, la sua coscienza si ribella ad autorizzare l'arresto del deputato Ferri. Ed è sicuro che dello stesso sentimento è anche l'on. Bettolo, il quale certamente non nutre rancore contro il deputato Ferri, perchè questi, mentre tanti invidiosi lo calunniavano nell'ombra, ebbe almeno il coraggio di attaccarlo a viso aperto dandogli così il modo di difendersi o di dissipare le calunnie, riaffermando la onestà della vita pubblica italiana. Voterà quindi la sospensiva. (Commenti).

FORTIS, dichiara che egli e l'on. Vecchini, essendo stati avvocati nella causa Ferri-Bettolo, si asterranno dal voto.

COCUZZA, ha votato la sospensiva pel caso Nasi; per coerenza voterà la sospensiva anche nel caso presente. (Commenti — Rumori).

MIRABELLI, per fatto personale, protesta che, nel suo concetto, la sospensiva non suona affatto offesa nè violazione della cosa giudicata.

MANTOVANI, voterà la sospensiva, perchè amico, conterraneo ed ammiratore dell'ingegno di Enrico Ferri, quantunque politicamente da lui dissenziente.

Voterà la sospensiva, convinto che questa, mentre non lede la autorità della cosa giudicata, evita al paese una probabile causa di agitazioni. (Commenti — Rumori).

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla proposta sospensiva.

SCALINI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Abignente — Abozzi — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Angiolini — Antolisei — Artom.

Badaloni — Barnabei — Barzilai — Bastogi — Battelli — Berenini — Bergamasco — Bertarelli — Bertesi — Bianchi Leonardo — Bissolati — Bolognese — Bonicelli — Borciani — Borghese — Boselli — Botteri — Brizzolesi — Buccelli.

Calissano — Calleri — Camera — Camerini — Campi Emilio — Campi Numa — Canevari — Cantarano — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Casciani — Cassuto — Castellino — Castiglioni — Celesia — Celli — Cerulli — Chiesa — Chimienti — Chiozzi — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Cipelli — Cipriani-Marinelli — Cocuzza — Colajanni — Colosimo — Comandini — Conte — Cornalba — Credaro.

Da Como — Dagosto — D'Alife — De Amicis — De Andreis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — De Michetti — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Stefani Carlo — De Viti De Marco — Di Rudinì Carlo — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Faelli — Falletti — Fani — Fazi Francesco — Fazzi Vito — Fera — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Fortunato Giustino — Fusco — Fusinato.

Galimberti — Galletti — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gatti — Giaccone — Ginori-Conti — Giovanelli — Giunti — Giusso — Goglio — Gorio — Graffagni — Gualtieri.

Jatta.

Leone — Loero — Lucca — Lucernari — Luciani — Luzzatto Arturo.

Magni — Majorana Giuseppe — Malcangi — Mango — Manna — Mantovani — Marazzi — Maresca — Margaria — Marghieri — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masini — Masoni — Mendaja — Merci — Meritani — Mezzanotte — Miliani — Mira — Mirabelli — Montagna — Montemartini — Morelli Enrico — Morgari — Moschini.

Odorico — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pandolfini — Pantano — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pellecchi — Pellerano — Pennati — Pescetti — Pistoja — Podestà — Pozzato.

Rampoldi — Reggio — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Romussi — Ronchetti — Rondani — Roselli — Rossi Enrico — Rota Attilio — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Scorciarini-Coppola — Sesia — Sichel — Sili — Solimbergo — Sonnino — Soulier — Spada — Strigari.

Talamo — Tasca — Tecchio — Teodori — Teso — Tinozzi — Torlonia Leopoldo — Treves — Turati.

Umani.

Valeri — Valli Eugenio — Venditti — Veneziale — Ventura — Verzillo — Vetroni — Vicini.

Zabeo — Zaccagnino.

Rispondono *no*:

Agnesi — Albasini — Albicini — Aliberti — Astengo.

Benaglio — Bianchi Emilio — Bizzozero — Brandolin — Brunialti.

Cameroni — Campus-Serra — Capece-Minutolo — Cardàni — Carnazza — Cavagnari — Centurini — Cesaroni — Cimorelli — Coffari — Cornaggia — Croce — Curreno.

D'Alì — Dal Verme — Daneo — Di Cambiano.

Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Farinet Francesco — Felissent — Fiamberti.

Galli — Gallina Giacinto — Gavazzi — Greppi — Guarracino — Gucci-Boschi.

Lucchini — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo.

Maraini Clemente — Marcello — Mazziotti — Mazzitelli — Montauti — Morando — Morelli-Gualtierotti.

Negri de Salvi — Nuvoloni.

Orlando Salvatore.

Pagani-Cesa — Paniè — Papadopoli — Poggi.

Rasponi — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Rossi Gaetano — Rota Francesco — Rubini.

Scalini — Sormani — Spirito Beniamino — Stoppato.

Tizzoni — Torlonia Giovanni.

Visocchi.

Weil-Weiss.

Si sono astenuti:

Arlotta — Aubry.

Bertetti — Bertolini.

Carcano — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cottafavi.

Dari — De Michele-Ferrantelli.

Facta — Fasce — Fortis.

Giolitti — Giovagnoli.

Lacava — Leali — Libertini Gesualdo.

Pastore — Pompili.

Rava — Ravaschieri.

Sanarelli — Schanzer.
Vecchini.

Sono in congedo:

Aguglia.
Baccelli Alfredo — Baragiola — Bernini — Borsarelli — Bracci.
Callaini — Cao-Pinna — Cicarelli — Compans — Curioni — Cuzzi.
Danieli — D'Aronco — De Asarta — De Luca Ippolito Onorio — De Marinis — De Riseis — Di Lorenzo — Donati.
Fabri — Falaschi — Florena — Franchetti — Francica-Nava· Giuliani.
Majorana Angelo — Malvezzi — Marescalchi — Masi — Masselli — Modestino.
Orsini-Baroni.
Pozzi Domenico.
Queirolo — Quistini.
Raineri — Rastelli — Resta-Pallavicino — Rossi Luigi — Rovasenda.
Sola — Spallanzani.
Testasecca — Torrigiani.
Vendramini.

Sono ammalati:

Arnaboldi.
Bona — Bonacossa — Bottacchi.
Calvi Giusto — Cortese.
De Giorgio.
Fedə — Fulci Nicolò.
Galluppi.
Massimini — Mauri — Melli.
Nitti.
Orlando Vittorio Emanuele.
Pascale — Petroni.
Rizzo Valentino.
Simeoni — Solinas-Apostoli.
Tedesco — Turbiglio.

Assenti per ufficio pubblico:

Maraini Emilio.
Rebaudengo.

Risultato di votazione nominale.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale sulla proposta sospensiva dell'on. Mirabelli:

Hanno risposto *sì* 207
Hanno risposto *no* 70
Astenuti 25

(La Camera approva la proposta sospensiva).

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Di Trabia per contravvenzione alla legge sugli infortuni del lavoro. La Commissione conclude doversi negare l'autorizzazione.

(La proposta della Commissione è approvata).

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Enrico Ferri per ingiurie. La Commissione propone non concedersi l'autorizzazione.

(La Camera approva).

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta sull'autorizzazione a procedere contro l'on. Ravaschieri. La Giunta, a maggioranza, propone di negare la chiesta autorizzazione.

(La Camera approva questa conclusione).

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Morgari per istigazione a delinquere commessa a mezzo della stampa. La Commissione, unanime, propone negarvi l'autorizzazione.

(La Camera approva).

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Arigò per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa. La Giunta propone non concedersi l'autorizzazione a procedere.

(La Camera approva).

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Curioni per ingiurie.

La Commissione unanime propone negarsi l'autorizzazione.

(La Camera approva).

PRESIDENTE, dà lettura delle conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Giuseppe Romano, per millantato credito, falso, concussione e peculato. La Commissione unanime propone concedersi l'autorizzazione.

(La Camera approva).

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Baranello per reato elettorale.

La Commissione propone non accordarsi l'autorizzazione.

ALBASINI-SCROSATI, combatte le conclusioni della Giunta, non potendo ammettere che l'immunità parlamentare abbia lo scopo di liberare i deputati dalle molestie dei loro avversari, e non potendo neppure ammettere che il giudizio della Camera, in sede di verificazione di poteri, debba ostare al procedimento penale. Esorta la Camera a concedere l'autorizzazione pel proprio prestigio ed anche nell'interesse dell'on. Baranello.

DE MICHETTI, relatore, difende le conclusioni della Giunta, invocando i precedenti parlamentari. Afferma che le denuncie a carico del deputato Baranello sono effetto di persecuzione politica da parte dei suoi nemici.

Dichiara che le accuse di corruzione risultarono infondate quando furono esaminate dalla Giunta delle elezioni.

Nota ancora che in questa occasione il procuratore del Re non procedette colla desiderabile imparzialità e serenità. Esorta la Camera ad accogliere la proposta della Commissione.

LUCIFERO ALFONSO, rilevando il grave giudizio pronunziato dall'onorevole relatore, in nome della Commissione, a carico di un magistrato, si augura che su questo giudizio il ministro guardasigilli porterà la sua attenzione.

DE MICHETTI, relatore, conferma che il procuratore del Re di Campobasso, nel formulare l'accusa a carico del deputato Baranello, non fu nè imparziale, nè esatto, avendo affermato fatti, che non trovano riscontro negli atti processuali (Interruzioni all'estrema sinistra — Commenti — Rumori — Il presidente richiama severamente all'ordine gli interruttori).

RONCHETTI, prega la Camera di considerare che si tratta di autorizzare un giudizio e non di valutare le prove. Si tratta, in altri termini, di accertare se sianvi indizi sufficienti perchè possa aver luogo il giudizio.

Difende dal severo giudizio della Commissione l'egregio magistrato, che ha formulato l'accusa.

Confida quindi che la Giunta, dopo più maturo consiglio, non insisterà nelle sue conclusioni.

COLOSIMO, esorta la Camera ad autorizzare il procedimento per un riguardo al collegio elettorale di Campobasso, che ha diritto all'accertamento di tutta la verità, ed anche per un riguardo a quel procuratore del Re, magistrato superiore ad ogni sospetto (Approvazioni).

RICCIO, ricorda che la Giunta delle elezioni, in presenza della domanda di autorizzazione a procedere, sospese la convalidazione della elezione e nominò un Comitato inquirente.

Questo Comitato, composto degli on. Torrigiani, Danco e Gorio, udì centotrentaquattro testimoni e si convinse che molte delle accuse formulate contro il deputato Baranello erano inventate. (Commenti).

L'oratore propose allora che tale domanda di autorizzazione a procedere, e sul modo come era stata formulata e motivata, si richiamasse l'attenzione della Camera. La Giunta ritenne che ciò esorbitasse i suoi poteri e si limitò a proporre con voto unanime la convalidazione, che fu dalla Camera approvata.

Così essendo, l'oratore in coscienza non può concedere la chiesta autorizzazione.

Certamente il giudizio espresso dalla Commissione su quel procuratore del Re è grave, ma coincide con quello espresso dalla Giunta delle elezioni. Su questo giudizio il guardasigilli farà bene a portare la sua attenzione (Commenti animati).

CAVAGNARI approva l'operato della Commissione e si associa alle sue conclusioni, esortando la Camera a non autorizzare i procedimento in coerenza alle sue precedenti deliberazioni (Rumori — Interruzioni).

DANEO fu relatore del Comitato d'inchiesta nominato dalla Giunta delle elezioni in seguito alla domanda di autorizzazione a procedere. Il Comitato intese tutti i testi uditi nel procedimento penale e si convinse che le accuse di corruzione non avevano fondamento.

Ciò però non significa che il procuratore del Re abbia voluto scientemente alterare i fatti, e tanto meno che abbia voluto ingannare la Camera; certamente però egli procedette con soverchia facilità nello apprezzare gli elementi dell'istruttoria. Forse egli fu involontariamente ed in piena buona fede suggestionato dalla eccitazione dell'ambiente.

Tuttavia, nella presente condizione, crede egli pure sia opportuno non concedere l'autorizzazione, perchè l'accusa manca veramente di serietà, e perchè la Camera, dopo un'ampia istruttoria e con solenne deliberazione, ha già riconosciuto che l'accusa di corruzione è destituita di fondamento (Approvazioni).

STOPPATO, della Commissione, per debito di lealtà, conferma quanto ha detto l'onorevole relatore, che, cioè, l'accusa è destituita di fondamento e formulata con molta leggerezza.

TURATI, crede che il procedimento debba essere autorizzato, sia per dar modo all'on. Baranello di scolparsi, sia per accertare le eventuali responsabilità del procuratore del Re di Campobasso (Rumori — Commenti in vario senso — Interruzioni).

DE MICHETTI, relatore, insiste nella sua proposta.

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Colosimo perchè sia autorizzato il procedimento.

(Non è approvata — La Camera approva le conclusioni della Giunta).

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta sulla domanda di autorizzazione a procedere per trasgressione all'articolo 248 del Codice di commercio contro l'on. Ballarini.

La Giunta propone di concedere l'autorizzazione.

(La Camera approva).

Presentazione di relazioni.

GIUSSO presenta la relazione sul disegno di legge: « Adattamento ed ampliamento della scuola allievi guardie di città ».

RUBINI presenta la relazione sul disegno di legge: « Maggiori assegnazioni di fondi per spese di Commissioni ».

FUSCO presenta la relazione sulla proposta di legge: « Costituzione in Comune autonomo della frazione Villa Santa Lucia, frazione di Ofena.

Interrogazioni e interpellanze.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se non ritenga opportuno, onde facilitare la istruzione elementare e diminuire le spese dei Comuni, di rendere gratuita l'ammissione degli alunni agli esami di maturità e di limitare allo stretto necessario i componenti le Commissioni esaminatrici.

« Scalini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda affrettare la presentazione di una legge intesa ad integrare i provvedimenti speciali per la Basilicata; e sull'allegata probabilità di una sostanziale riforma di quel commissariato civile.

« Mango ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle cause di ritardo del promesso appalto del tronco Lagonegro-Rivello della ferrovia Lagonegro-Castrovillari, e sulla ubicazione delle stazioni di Lauria e Rivello.

« Mango ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando il Governo intenda riscattare le reti ferroviarie sarde, reali e secondarie.

« Pais, Carboni-Boj, Abozzi, Campus-Serra, Scano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se al personale di stazione, e specialmente ai telegrafisti, non creda equo accordare quell'indennità notturna di servizio di cui godono tutte le altre categorie di personale ferroviario.

« Gallino Natale ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per sapere come funziona la custodia dei detenuti nel manicomio giudiziario di Aversa, e come e per quale deplorevole negligenza siasi ivi verificato il suicidio del detenuto De Viti Vincenzo di Trani.

« Malcangi ».

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere quali sono state le cause dei recenti eccidi di San Severo di Puglia, quali i responsabili e quali i provvedimenti che intende prendere perchè quegli eccidi non si rinnovino.

« Aroldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere quale fondamento abbiano le voci corse di accordi intervenuti a Parigi tra i rappresentanti del Consorzio zolfifero siciliano e altri industriali, accordi che sarebbero pregiudizievoli all'industria zolfifera siciliana.

« Carnazza ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, sugli eccidi di oggi in Roma.

« Morgari, Bissolati, Turati, Berenini, De Felice-Giuffrida, Badaloni, Treves, Borciani, Rondani, Antolisei, Gatti, Giacomo Ferri, Pescetti, Masini, Montemartini, Sichel ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, sui fatti avvenuti oggi in piazza del Gesù in Roma.

« Barzilai, Pozzato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere se creda regolare che le Commissioni per gli esami di abilitazione all'elettorato siano composte da parenti dei candidati, come è accaduto nel comune di Pietracupa (Campobasso); e se creda giustificabile l'opera dell'autorità sco-

lastica locale, che tollera tale irregolarità, trincerandosi dietro la mancanza di espresse incompatibilità nella legge.

« Veneziale ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'opportunità d'integrare le iniziative locali già sorte in provincia di Padova per impedire una ulteriore diffusione dell'afta epizootica, concedendo l'uso di un apparecchio Cleyton di disinfezione delle stalle.

« Camerini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sul micidiale conflitto in piazza del Gesù.

« Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di agricoltura, industria e commercio, per conoscere i motivi pei quali, a Napoli, nei rapporti dei pasticcieri, non si applica la legge sul riposo festivo.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda revocare l'inesplicabile provvedimento, col quale la Direzione delle ferrovie ha escluso la stazione di Viterbo-Porta Romana dal servizio cumulativo colle stazioni delle ferrovie di Stato, isolando così la città di Viterbo dal resto del mondo commerciale.

« Canevari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui fatti dolorosissimi avvenuti oggi in piazza del Gesù, dove la forza pubblica ha ucciso due cittadini e ne ha feriti parecchi, dei quali alcuni sono in condizione disperata.

« De Andreis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per sapere se intenda ritirare dalla circolazione le monete di argento e di bronzo troppo consumate o maltrattate, autorizzando eccezionalmente gli uffici postali del Regno per tale operazione.

« Cimorelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla sospensione del transito merci sulla linea Viterbo-Roma.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra, sull'opportunità di unificare la legislazione delle requisizioni militari e somministrazioni dei Comuni alle truppe e sulla necessità di una revisione e modificazione delle tariffe, onde rendere meno oneroso questo servizio.

« Meritani ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sull'intento e sul programma politico della « Federazione nazionale insegnanti scuole medie », e, specificatamente, sull'autorità, che qualche sezione sembra arrogarsi, di poter disporre del voto degli insegnanti federati e di poter regolare l'atteggiamento loro, la loro condotta, anche nei riguardi di elezioni amministrative, come si è non ha guari verificato nella città di Fermo.

« Falconi Gaetano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, sulla deficienza di personale negli uffici giudiziari di Torino, e in ispecie nel V mandamento di Torino.

« Paniè ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno su gli incidenti, oggi occorsi in via del Plebiscito in Roma.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non sia possibile di cambiare in diretto o in accelerato, almeno fino a Udine, il treno omnibus n. 2714, e ritardarne la partenza quanto basti perchè vi sia la coincidenza a Mestre col direttissimo n. 371.

« Odorico ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e degli esteri per sapere, se intendano riprendere col Governo austro-ungarico le trattative allo scopo, che, colle opportune garanzie sanitarie, sia permesso il transito del bestiame dei comuni di Saviore, Cimbergo e Paspardo ai pascoli delle limitrofe Alpi di loro proprietà, site nel territorio trentino, e così, nel futuro almeno, sia evitato il ripetersi dei gravissimi danni sofferti pel divieto negli anni scorsi.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, per conoscere se non creda giunto il momento di presentare un progetto di legge per l'applicazione dell'imposta progressiva.

« Goglio ».

CHIESA, chiede al presidente del Consiglio se crede di dover rispondere alla interrogazione sua e di altri colleghi sul conflitto colla forza pubblica avvenuto oggi in Roma.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non ha informazioni sufficienti per rispondere (Interruzioni vivaci del deputato Chiesa, a cui l'onorevole presidente del Consiglio replica vivamente. — Rumori — Proteste).

La seduta termina alle 19.20.

DIARIO ESTERO

Tutte le informazioni che provengono da Londra confermano l'esistenza di trattative fra la Russia e l'Inghilterra nello scopo di concretare in un unico progetto di riforme per la Macedonia i due finora separati presentati dalle due potenze.

Il *Daily News* fa il parallelo fra i due gruppi di proposte ed osserva che le russe non contengono molta novità, ma non mancano in esse parecchi punti assai buoni.

« Il loro solo difetto, dice il giornale, è di lasciare aperta la strada al Sultano perchè possa abusare della sua influenza dissolvitrice; ora l'intenzione principale delle proposte inglesi era appunto di porre fine a questa tattica di Costantinopoli, ragione per cui, se i principî fondamentali delle sue proposte saranno mantenuti, il risultato potrà essere di grande beneficio ».

L'ufficiosa *Suddeutsche Reichs Korrespondenz*, di Berlino, ritiene che le proposte inglesi non richiedono attualmente pronta soluzione. Esse non furono comunicate come un *ultimatum* da accettarsi ovvero da respingersi, bensì come argomento di discussione lasciavano aperto l'adito a controposte. La Russia difatti fece delle controproposte a proposito dell'amministrazione della Macedonia e queste oggi sono argomento d'uno scambio di vedute fra le potenze, che sperano, in base ad esse, di giungere ad un accordo.

Quando l'accordo fosse raggiunto, gli ambasciatori delle grandi potenze a Costantinopoli sarebbero nuovamente incaricati di continuare le trattative con la Sublime Porta per ottenerne l'adesione.

Circa l'accoglienza che le proposte avranno dalla Porta, un dispaccio da Costantinopoli, 1, dice:

« Nei circoli bene informati si assicura che la Porta farà bensì difficoltà alle proposte di riforma della Russia,

ma finirà coll'accettarle perchè, secondo esse, i funzionari incaricati di applicare le riforme dovranno entrare al servizio turco, diventando quindi funzionari dello Stato turco ».

Il corrispondente da Costantinopoli della *Morning Post*, confermando il suddetto dispaccio, aggiunge che naturalmente si deve aspettare dalla Turchia la solita opposizione ed ostruzionismo, ma ciò darà maggior valore alla definitiva risoluzione della Porta costretta a sottomettersi alla volontà del concerto europeo.

Secondo la *Neue Freie Presse*, la risposta del Governo austro-ungarico all'Inghilterra fu data il 31 marzo e venne compilata dopo uno scambio di vedute fra i Governi di Vienna e di Pietroburgo, e da ciò il giornale deduce che venne risposto negativamente alla nota di sir Grey.

* * *

Come il telegrafo ci ha già informato, il granduca di Lussemburgo, non avendo discendenza maschile, con recente decreto ha ordinato che la successione del granducato ricada sulla figlia primogenita, principessa Maria Adelaide Teresa, nata a Berg il 14 giugno 1894. La reggenza, durante la minorità della principessa, sarà tenuta dalla granduchessa. In seguito a tali decreti, ieri, nell'Hôtel Imperial a Santa Margherita Ligure (Genova), ove da qualche tempo alloggia la granduchessa, ebbe luogo la solenne funzione del giuramento, che la granduchessa prestò innanzi al presidente Laval ed alla delegazione della Camera del Lussemburgo, recatisi espressamente in forma ufficiale a riceverlo.

* * *

La questione dell'annessione al Belgio dello Stato libero del Congo non è ancora risoluta. Un dispaccio da Bruxelles, 2, dice: « La Sinistra radicale del Senato si è riunita per discutere sulla questione del Congo ed all'unanimità ha ritenuto che la questione è al di fuori del programma liberale e che ciascuno è libero di pronunciarsi come crede negli interessi del paese.

« L'assemblea ha ritenuto che il Senato non possa essere chiamato a pronunciarsi che dopo un maturo e serio esame di tutta la questione.

« La Sinistra liberale della Camera dei rappresentanti ha pure, all'unanimità, deciso di lasciare piena libertà a ciascuno dei suoi membri di votare come crederà.

« La maggioranza ha dichiarato che si opporrà formalmente a che la discussione dei progetti sul Congo sia chiusa prima delle elezioni ».

Gl'Imperiali di Germania in Sicilia

Gl'Imperiali di Germania ieri, alle ore 10,30, lasciato l'*Hohenzollern* che si trova ancorato nel porto di Siracusa, si portarono alle catacombe, che visitarono con la guida del frate preposto alla custodia di esse. Gli Imperiali si soffermarono alla chiesa di Antiochia ed alla cripta di San Marziano, annessa ad una chiesa moderna, chiedendo spesso al frate qualche delucidazione. Prima di allontanarsi, l'Imperatore fece fotografare i frati schierati nel cortile del chiostro.

Questi offrirono all'Imperatrice un mazzo di fiori.

Gli Imperiali visitarono quindi l'Orecchio di Dionisio, le Latomie del Paradiso ed il Teatro Greco, salendo fino alla terrazza, donde ammirarono lungamente i monumenti ed il panorama della campagna, della città e del mare.

Alle 12 30 gli Imperiali tornarono a bordo, acclamati da grande folla, mentre la banda cittadina suonava l'inno germanico.

L'Imperatore, scendendo in lancia, strinse la mano al capitano del porto, dicendosi lieto dell'accoglienza ricevuta.

Alle ore 13.40 è entrata in porto la R. nave *Varese* ed ha salutato con l'artiglieria lo yacht imperiale.

La *Varese* scorterà lo yacht *Hohenzollern*.

Alle ore 15 30 l'Imperatore, l'Imperatrice e i Principi si recarono fuori dell'abitato e visitarono la tomba dei Cappuccini, dove presero il the portato da bordo.

Gl'Imperiali sono stati vivamente acclamati da alcuni viaggiatori tedeschi che si trovavano a villa Politi.

Gl'Imperiali alle ore 17.30 rientrarono in città per visitare il museo. Furono ricevuti dal direttore professor Orsi e dal sindaco Toscano. Dopo una rapida visita alle raccolte sicule, che destarono una curiosità vivissima, specialmente le superbe terrecotte del IV e V secolo, venne visitata la statua di Venere.

Gl'Imperiali si affacciarono quindi al balcone per ammirare lo spettacolo meraviglioso del tramonto: essi furono vivamente applauditi dalla folla. Terminata la visita, gl'Imperiali lasciarono il museo ed acclamati ovunque dalla folla fecero ritorno a bordo dell'*Hohenzollern*.

Per ordine dell'Imperatore, la musica dello yacht *Hohenzollern* sbarcò, nel pomeriggio, e suonò nel Foro italico.

L'Imperatrice mandò in dono alla figlia del sindaco, che ieri, al momento dell'arrivo, le aveva offerto un mazzo di fiori, una spilla con perle e zaffiri.

Al pranzo presso gli Imperiali intervenne pure la moglie del vice console tedesco.

Il Principe Guglielmo Augusto, alle ore 21, si recò al teatro Massimo, dove assistette, ospite del sindaco, alla rappresentazione della *Tosca*. Al suo apparire la musica intonò l'inno germanico fra gli applausi degli spettatori.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 19 marzo 1908

Presidenza del prof. comm. GIOVANNI CELORIA, *presidente*

Apresi la seduta nella consueta forma a ore 13.30.

Il presidente comunica la notizia della morte del senatore G. B. Giorgini, socio corr. dell'Istituto.

Il M. E. Elia Lattes presenta per l'inserzione nei rendiconti la parte del suo « Saggio » di un indice fonetico delle iscrizioni etrusche, la quale riguarda le voci con *a* inalterato, vale a dire le voci in cui ad *a* etrusco, giusta l'avviso dei periti in questo

riguardo quasi sempre concordi, risponde parimente *a* latino, od osco, od umbro, o greco, od anche talora gallico o venetico o messapico.

Il socio corrispondente prof. Attilio Demarchi si propone pi studiare il valore di certi strumenti d'indagine critica usati nello studio della storia antica, istrumenti che pigliano i nomi di *mito etiologico, mito etimologico, attrazione, reduplicazione, sdoppiamento*, ecc, e che egli crede necessario sottoporre ad un processo di revisione, non per disconoscere i nuovi e squisiti metodi della scienza, ma per vedere fin dove arrivi di essi la razionalità, l'efficacia, l'applicabilità non fallace. Tali norme critiche egli studia con particolare riferimento alla recente « Storia dei romani » di Gaetano de' Santis, perchè meglio di altre, pur recenti, è frutto di lunga preparazione, e di larga dottrina unita a temperata prudenza critica, e mostra con parecchi esempi ivi attinti, come lo storico applicando quei criteri sia tratto ad eduzioni, o negazioni, o affermazioni eccessive, e come mal si possa applicare la ragion pura allo studio dei fatti umani, e come la storia stessa contemporanea e certa mal reggerebbe a un'analisi e a metodi quali si usano per la storia antica. Il corrosivo della critica può sì togliere le scorie, la patina, le concrezioni del tempo, ma può anche intaccare e rodere il metallo; onde conclude con un ammonimento di più prudente diffidenza nell'applicazione di criteri critici squisiti sì, ma men sicuri che da molti non si creda.

Viene presentata per la inserzione nei rendiconti una nota del dott. E. E. Levi: sul problema di Cauchy per le equazioni lineari in due variabili a caratteristiche reali. — Si tratta qui del *problema di Cauchy* per le equazioni lineari alle derivanti parziali in due variabili indipendenti e di ordine qualunque *n*, nell'ipotesi che le *n* caratteristiche siano reali. — Il Levi introducendo perciò delle operazioni differenziali del 1° ordine che consistono nella derivazione nel senso delle caratteristiche, pone l'equazione proposta sotto una forma nella quale il primo membro è dato dalla derivata mista n p.la della funzione incognita secondo le *n* direzioni caratteristiche ed il secondo da un aggregato lineare omogeneo di tali operazioni di ordine $< n$. — Questa riduzione a forma normale è sempre possibile se le *n* caratteristiche sono distinte (semplici), laddove nel caso di caratteristiche multiple può eseguirsi solo per classi particolari di equazioni. — Tutte le volte che l'equazione proposta può porsi sotto la forma anzidetta, il problema di Cauchy è sempre solubile per qualunque curva che non segua mai una direzione caratteristica ed il metodo delle approssimazioni successive, convenientemente applicato, *permette di stabilire* insieme *all'esistenza* anche *l'unità* della soluzione cercata. — Il teorema fondamentale d'esistenza resta così dimostrato per tutte le equazioni a caratteristiche reali e semplici.

Il dott. Gaetano Maderna legge un sunto della sua nota: *Contributo sperimentale alla conoscenza dei bitumi*. — 1. Non si può con sicurezza affermare per semplice distillazione che la parte oleosa solubile in alcool di un determinato bitume contenga zolfo combinato sotto forma organica, perchè questo elemento allo stato elementare passa in combinazione quando si provveda ad una distillazione. — 2. La formazione dei bitumi si può supporre avvenuta in due fasi: la prima di condensazione (formazione di composti non saturi), l'altra di polimerizzazione (unione di più molecole). — 3. Lo zolfo può darsi non compaia nella composizione dei bitumi, oppure compaia in misura esigua: perchè distillando altri minerali in presenza di zolfo, nel distillato si riscontra questo elemento solo quando il numero di jodio ha raggiunto un certo valore; la sua assenza quindi nei bitumi non implica la sua non partecipazione alla formazione loro. — 4. Lo zolfo sembra naturale si trovi in maggiore quantità nelle parti solubili in etere e cloroformio, perchè dopo aver esercitato la sua azione condensante entra in combinazione ed i composti così originati possono allora polimerizzarsi dando luogo ai composti naturali.

Terminate le letture, l'Istituto passa alle seguenti nomine: a membro effettivo nella sezione di scienze naturali il prof Francesco Salmoiraghi; a socio corrispondente nella sezione stessa il prof. Ugo Brizi; a segretario della classe di scienze matematiche e naturali il membro effettivo prof. Luigi Gabba. Viene conferita al membro effettivo prof. Giovanni Briosi la pensione accademica rimasta vacante.

Dopo ciò viene tolta la seduta alle ore 15.30.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Congresso internazionale dei matematici. — Sotto l'alto patronato di S. M. il Re, dal giorno 6 al giorno 11 aprile si terrà in Roma il IV congresso internazionale dei matematici.

Presidente del Comitato organizzatore è l'illustre senatore prof. Blaserna; segretario generale il prof. Castelnuovo.

L'inaugurazione avrà luogo nella sala degli « Orazi e Curiazi » al Campidoglio. Il prof. Volterra leggerà un discorso sul tema: « Le matematiche in Italia nella seconda metà del secolo XIX ».

Il congresso sarà diviso in quattro sezioni:

Sezione I: aritmetica, algebra, analisi; introduttori: Arzelà, Capello, Pascal, Pincherle.

Sezione II: geometria; introduttori: Bianchi, Segrè.

Sezione III: meccanica-fisica, matematica, geodesia, applicazioni varie della matematica; introduttori: Levi Civita, Luiggi, Pizzetti, Teja.

Sezione IV: questioni filosofiche, storiche, didattiche; introduttori: Enriques, Loria, Vailati.

Fra le applicazioni nominate nella sezione III è compresa la scienza attuariale, introduttore: Teja.

Le sedute del congresso avranno luogo all'Accademia dei Lincei.

Pro-Calabria. — Ieri mattina ebbe luogo la passeggiata di beneficienza a favore dell'ospedale per le madri e bambini poveri calabresi che dovrebbe sorgere a Melito.

Quattro vetture imbandierate, dirette dagli studenti D'Andrea, Taverniti, Matorano e Castellanate, percorsero le principali vie di Roma, raccogliendo in breve tempo una copiosa mèsse di offerte.

Per la elezione dei probi-viri. — La Giunta municipale rende noto che un esemplare delle liste elettorali dei probi-viri dei sei collegi di Roma, tanto degli operai quanto degli industriali, rimarrà affisso all'Albo pretorio per trenta giorni da oggi, e che un altro esemplare per lo stesso periodo di tempo sarà a disposizione di qualunque cittadino presso la direzione dell'ufficio municipale di statistica, posta in via Poli n. 54, p. 2°.

Chi avesse reclami da fare, per essere stato omesso nelle liste o per indebita iscrizione di altri elettori, potrà presentarlo entro 10 giorni da oggi alla Giunta municipale e, nei venti giorni successivi, direttamente al tribunale civile e penale.

Per il concorso ippico. — Al programma del concorso ippico internazionale, che avrà luogo in Roma alla fine di aprile, ad iniziativa dell'Associazione della stampa, è stato aggiunto un nuovo *Steeple chase*, al quale gli ufficiali potranno prender parte col « cavallo di guerra », cioè a dire col cavallo che lo Stato lascia loro in uso.

In attesa dell'adesione degli ufficiali austriaci e francesi, si dà come certa la partecipazione dei russi, dei germanici e degli svizzeri

Al Corea. — Un concerto diretto dal maestro Luigi Mancinelli è sempre un avvenimento artistico, e ieri se ne ebbe un'altra bella prova al Corea, dove si era dato convegno un pubblico numerosissimo, composto in gran parte di quanto Roma ha di più eletto nell'arte musicale.

Il Mancinelli diresse da par suo la sinfonia delle *Allegre comari*

di Windsor, del Nicolai; un *allegretto* e uno *scherzo* di Beethoven. Questi ultimi gioielli musicali riscossero lunghi e calorosi applausi.

Ma l'aspettazione del pubblico era la cantata sacra *Santa Agnese*, del Mancinelli medesimo. Ed infatti il pubblico volle la replica dell'*episodio orchestrale del rogo*, come avrebbe pure voluto quella dell'altra cantata sacra *Isaias*. Anche lo scherzo delle *Scene veneziane*, dello stesso autore, ebbero eguale accoglienza.

Il concerto si chiuse con la *Festa notturna* della *Regina di Saba*, di Goldmark, eseguita magnificamente da tutta l'orchestra.

Il trionfo del maestro Mancinelli può dirsi completo; egli seppe provare quanto eguale sia in lui la valentia di compositore e di direttore, due qualità che non s'incontrano tanto facilmente.

Mostra d'arte industriale russa. — L'inaugurazione di questa importante Mostra d'arte in Roma avrà luogo, come è stato definitivamente stabilito, domenica prossima. nelle sale del Casino dell'orologio a villa Umberto.

La Mostra comprenderà piccoli lavori in legno, in terracotta in tessuti, lavori che i contadini russi eseguiscono durante le lunghe e fredde giornate d'inverno, chiusi nelle loro case.

Patronesse della Mostra suddetta sono S. A. I. la granduchessa Elisabetta di Russia e S. E. la signora Muravieff; patrono, S. E l'ambasciatore di Russia presso S. M. il Re.

Il ricavato dalla vendita - i prezzi della quale partiranno da un minimo di centesimi 30 - sarà devoluto a beneficio dei contadini e operai e dei giovani artisti russi di Roma.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Orseolo,* della Società Veneziana, è partito da Porto Said, diretto a Calcutta; il *Sicilia,* della N. G. I., giunse a Montevideo ed il piroscafo *Umbria,* anche della N. G I., da Teneriffa proseguì pe Plata I piroscafi *Savoia* e *Città di Milano,* della Veloce, partirono il primo da Buenos Aires per il Brasile ed il secondo da Colon per Curaçao, La Guaira e Genova.

ESTERO.

L'esportazione delle uova in Russia. — Per tutto l'Impero, nel 1906 ha raggiunto l'enorme cifra di 1,913,000 quintali, cioè 3800 milioni d'uova. Solo il porto di Ripa ha spedito il 40 per cento di questo totale (768,500 quintali), per un valore di 60 milioni di lire, il resto è stato spedito specialmente per Pietroburgo l'11 per cento, e per le frontiere di terra di Vierjbolovo, Alexandrovo, Mlava, Volotchisk, il 38 per cento.

La maggior parte delle uova spedite da Riva si vende in Inghilterra, 504,000 quintali, ed in Germania, 221,000 quintali; una parte arriva anche in Francia, 160 quintali.

I sindacati agricoli in Francia. — Dalla statistica pubblicata dal Ministero del lavoro francese, risulta che al 1° gennaio 1907 esistevano in quella Repubblica 3883 sindacati agricoli, raggruppanti 716.530 aderenti, ai quali sono da aggiungersi 201 sindacati patronali di commercio o d'industrie agricole (fioricoltori, ortolani, allevatori, ecc.), e 476 sindacati di operai agricoli e di taglialegna.

Sette dipartimenti hanno oltre 100 sindacati agricoli: l'Alta Savoia viene in prima linea, con 265; la Sarthe comprende il maggior numero di agricoltori sindacati, oltre 26,000.

Il fosforo nei vegetali. — Da una recente comunicazione del dott. G. Andrè all'Accademia francese di medicina, la fissazione del fosforo nei vegetali, che interessa non solo l'industria agricola, ma altresì (per l'assimilazione tra le cellule vegetali ed animali) la farmacia, si farebbe nel modo seguente: Il fosforo introdotto nel vegetale allo stato minerale, entrerebbe in reazione coi composti azotati di origine albuminoide, che trova alla sua portata. Per conseguenza, il peso dell'acido fosforico non incomincia ad aumentare fin dal principio della germinazione, ma soltanto al momento in cui la pianta prende dell'azoto al terreno. Vi sarebbe simultaneità tra le due fissazioni di azoto e fosforo. Il fosforo minerale entrerebbe immediatamente in reazione con gli albuminoidi, per dare origine a delle nucleo-albumine e lecitine

La seta africana. — Si annunzia che alcuni viaggiatori tedeschi, visitando le regioni dei laghi orientali dell'Africa, hanno trovato una nuova specie di seta, la quale, a quanto essi asseriscono, avrà una grande importanza commerciale e scientifica.

Si tratterebbe di un prodotto dovuto a un filugello selvatico, e però più forte e resistente degli altri. Filugello che, si afferma, appartiene alla razza primitiva onde derivano tutti gli altri.

Una delle caratteristiche di questo prodotto serico è di poter esser imbianchito sino ad un punto che non è dato raggiungere alle altre specie di seta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 2. — *Senato.* — Si riprende la discussione del progetto di legge per la devoluzione dei beni ecclesiastici.

De la Marzelle, di destra, sostiene che la opposizione della Santa Sede è giustificata dal carattere delle Associazioni cultuali; carattere contrario all'organizzazione della Chiesa ed alla gerarchia ecclesiastica. I cattolici ed il clero si sono conformati strettamente alle istruzioni del Papa.

L'oratore confuta le giustificazioni giuridiche del progetto presentato dal ministro dei culti.

Le-Prévost-Delaunay, di destra, afferma che le parole confisca, spogliazione, furto usate contro il Governo sono giustificate Nega al Governo il diritto di parlare di libertà perchè esso non è che un esecutore di giustizia (Applausi a Destra e proteste a Sinistra).

La discussione generale è chiusa.

Si passa alla discussione degli articoli.

Si approva con 190 voti contro 44 l'art. 1° del progetto circa la devoluzione dei beni ecclesiastici.

Il ministro guardasigilli Briand presenta il progetto di amnistia votato dalla Camera.

Lo seduta viene tolta.

PARIGI, 2. — *Camera dei deputati.* — Si discute il progetto di amnistia.

Vengono approvati alcuni emendamenti che però non modificano il carattere politico del progetto.

Si respingono invece un emendamento che tende a concedere l'amnistia per le infrazioni contro le leggi sulle congregazioni e sulla separazione della chiesa dallo Stato, ed un altro che tende a concedere l'amnistia ai disertori.

Il progetto viene infine approvato con 497 voti contro 5.

Si approva la mozione che invita il Governo ad usare verso i soldati del 17° reggimento fanteria mandati a Gafsa ogni indulgenza compatibile colla disciplina.

Si respinge con 432 voti contro 105, dopo l'osservazione di Clémenceau, la mozione che tende a rinviare in congedo i soldati, tra quelli inviati a Gafsa, che appartengono alla classe 1904.

VIENNA, 2. — *Camera dei deputati.* — Si riprendono i lavori. Si inizia la discussione del progetto, su cui viene dichiarata l'urgenza, che riguarda le reclute.

VIENNA, 2. — *Commissione del bilancio.* — Gli oratori tedeschi e czechi dichiarano che sebbene non si ritengano soddisfatti delle dichiarazioni del Governo pure sono disposti a collaborare con esso per definire la questione della lingua boema mediante una legge, sempre però insistendo sui loro punti di vista nazionali e politici.

La Commissione approva quindi il bilancio della giustizia

Così la Commissione ha approvato i punti più importanti del bilancio.

PIETROBURGO, 2. — È oggi arrivato il principe Nicola del Montenegro.

BRUXELLES, 2. — *Senato*. — Rispondendo ad un senatore di sinistra, che ha espresso il dubbio sulla possibilità per il Senato di esaminare a fondo la questione del Congo prima della chiusura della sessione, e che ha dichiarato che la sinistra non accetterebbe che una discussione ampia e completa, il ministro delle finanze dichiara che il Senato può tenere le sue sedute fino alla fine del mese.

PIETROBURGO, 3 — *Duma dell'Impero*. — Si discute il progetto di stanziamento di quattro milioni di rubli per la creazione di nuove scuole ecclesiastiche.

Parischkurtch, dell'estrema destra, parlando di altro argomento, viene richiamato all'ordine.

Nel lasciare la tribuna egli apostrofa il presidente.

La Duma vota la sua espulsione

WASHINGTON, 3. — Il Senato ha approvato la nomina fatta di Hill ad ambasciatore a Berlino.

La situazione ad Haiti avendo perduto ogni gravità, la cannoniera degli Stati Uniti che vi era stata inviata è stata fatta ritornare a Cuba.

PORTSMOUTH, 3. — I piroscafi *Tiger* e *Berwick* hanno avuto una collisione.

Il *Berwick* che filava con forte velocità è rimasto tagliato in due.

Vi sono 36 vittime.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 2 aprile 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	754.62.
Umidità relativa a mezzodì	18.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 16.7.
	minimo 6.2.
Pioggia in 24 ore	—

2 aprile 1908.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Russia centrale, minima di 750 sulla Grecia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito al nord e centro fino a 6 mm sul Piemonte, generalmente disceso altrove; temperatura irregolarmente variata al sud e Sicilia, generalmente diminuita altrove; pioggie al centro, Mezzogiorno e nord-est-Sicilia con temporali nelle Marche ed Umbria; venti forti prevalentemente settentrionali, in alcuni punti fortissimi.

Barometro: massimo a 759 in val Padana e Sardegna; 751 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti forti settentrionali, cielo vario al sud, sereno altrove; mare agitato lungo le coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 aprile 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	mosso	14 8	10 2
Genova	sereno	calmo	16 2	11 0
Spezia	sereno	calmo	16 1	9 0
Cuneo	sereno	—	19 1	4 8
Torino	sereno	—	17 3	7 0
Alessandria	sereno	—	18 9	5 0
Novara	sereno	—	17 9	5 0
Domodossola	sereno	—	14 5	6 4
Pavia	sereno	—	18 2	2 0
Milano	sereno	—	18 6	6 8
Como	sereno	—	16 3	6 8
Sondrio	sereno	—	11 1	3 3
Bergamo	sereno	—	15 2	4 7
Brescia	sereno	—	17 4	3 1
Cremona	sereno	—	18 3	4 0
Mantova	sereno	—	16 3	4 0
Verona	sereno	—	17 3	3 5
Belluno	1/4 coperto		13 7	1 8
Udine	sereno	—	10 2	4 6
Treviso	sereno	—	14 0	5 0
Venezia	sereno	calmo	13 5	6 7
Padova	sereno	—	14 2	4 5
Rovigo	sereno	—	18 7	4 2
Piacenza	sereno	—	18 0	2 9
Parma	sereno	—	18 5	4 5
Reggio Emilia	sereno	—	18 0	5 0
Modena	sereno	—	17 6	4 8
Ferrara	sereno	—	16 1	3 9
Bologna	sereno	—	16 9	5 6
Ravenna	sereno	—	17 0	2 0
Forlì	sereno	—	18 0	9 2
Pesaro	sereno	mosso	18 0	2 0
Ancona	1/4 coperto	mosso	13 0	3 5
Urbino	sereno	—	12 9	2 9
Macerata	1/4 coperto	—	15 4	3 0
Ascoli Piceno	sereno	—	17 0	4 8
Perugia	sereno	—	13 0	2 4
Camerino	1/4 coperto	—	10 8	1 0
Lucca	sereno	—	15 7	3 9
Pisa	sereno	—	15 8	3 7
Livorno	sereno	calmo	15 2	5 2
Firenze	sereno	—	15 0	3 3
Arezzo	sereno	—	13 1	2 4
Siena	sereno	—	13 0	5 0
Grosseto	sereno	—	17 0	8 2
Roma	sereno	—	17 8	6 2
Teramo	sereno	—	18 1	3 8
Chieti	sereno	—	15 0	3 0
Aquila	sereno	—	13 9	0 8
Agnone	sereno	—	12 4	0 0
Foggia	3/4 coperto	—	10 0	10 0
Bari	3/4 coperto	grosso	15 0	8 7
Lecce	piovoso	—	17 2	6 7
Caserta	sereno	—	17 8	7 4
Napoli	sereno	legg. mosso	15 0	7 6
Benevento	sereno	—	16 9	6 1
Avellino	sereno	—	13 5	3 7
Caggiano	3/4 coperto	—	10 5	1 9
Potenza	coperto	—	12 0	0 6
Cosenza	1/2 coperto	—	15 3	8 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	10 8	4 5
Reggio Calabria	coperto	calmo	15 0	7 0
Trapani	sereno	agitato	16 6	13 7
Palermo	1/4 coperto	grosso	18 6	13 0
Porto Empedocle	1/4 coperto	agitato	15 5	13 0
Caltanissetta	sereno	—	13 2	7 2
Messina	coperto	legg. mosso	17 0	11 5
Catania	sereno	legg. mosso	18 5	11 [illegible]
Siracusa	sereno	legg. mosso	20 0	[illegible] 4
Cagliari	1/2 coperto	mosso	16 2	7 5
Sassari	sereno	—	14 6	8 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*